

Pediatria, niente più notti senza servizio di sabato e domenica

di Cristian Arboit



Ermanno Angonese



Maria Antonia Ciotti



Silvano Pontil Scala



Alessandra Buzzo



Raffaele Zanella



Il reparto materno infantile dell'ospedale di Pieve

PIEVE DI CADORE. Il servizio di pediatria dell'ospedale di Pieve sarà potenziato con la pronta disponibilità di una infermiera pediatrica. Questa la garanzia che arriva dai vertici dell'Usl 1 dopo la notizia pubblicata ieri dal "Corriere delle Alpi", che raccontava la protesta inscenata domenica sera proprio nell'ospedale di Pieve da un uomo cui era stato detto di portare il figlioletto di otto mesi — ricoverato poco prima in pronto soccorso — a Belluno. Il genitore si era opposto all'invito piazzandosi davanti alle porte della pediatria e rischiando una denuncia. A quel punto si era interessato della vicenda anche il nonno del piccolo paziente, il primo cittadino di San Pietro, Silvano Pontil Scala, intervenuto sia come consanguineo che come sindaco. Alla fine — in via del tutto eccezionale — il reparto è stato riaperto. Il problema stava tutto nei numeri: da mesi il reparto risultava chiuso il sabato e la domenica notte tra le 20 e le 8 per carenza d'organico, situazione questa denunciata a inizio anno anche a livello politico. Il casus belli di domenica ha aperto le porte a una rapida risoluzione, come conferma il direttore generale dell'Usl 1 Ermanno Angonese, che ieri mattina è stato contattato — tra gli altri — anche dal sindaco di Pieve, Maria Antonia Ciotti.

«Posso dire che rafforzeremo il servizio. Starà alla direzione sanitaria determinare le modalità», garantisce Angonese. In due parole, nei week-end sarà introdotta

una nuova figura, quella dell'infermiera pediatrica in pronta disponibilità, che si occuperà dell'accoglienza dei piccoli pazienti. «Il ricovero a Pieve», prosegue Angonese, «sarà quindi deciso a seconda del caso clinico».

La decisione fa tirare un sospiro di sollievo a molte famiglie del Cadore. Soddisfat-

to il sindaco Ciotti: «E' stato merito di quel genitore. Ha reclamato un suo diritto e ha tutta la mia stima. Il fatto che sia parente del sindaco di San Pietro non ha influito minimamente. Anzi, questa insinuazione fa male». Il primo cittadino ringrazia anche il "Corriere delle Alpi" per aver sollevato il caso e accelerato un processo altrimenti dalla tempistica incerta. «Per questo la battaglia per il mantenimento dell'ospedale deve rimanere una nostra

priorità». Sulla falsariga il sindaco di Santo Stefano. «Mi spiace solo che per arrivare a questo traguardo si

sia dovuto arrivare a rimedi estremi», afferma Alessandra Buzzo, che ricorda come la partita attorno al pediatra di base resti comunque ancora aperta.

La Usl provvederà mettendo a disposizione un'apposita infermiera

La soddisfazione del sindaco Ciotti e dei colleghi cadorini

